



POLLAIO

Nel pollaio preso qui in considerazione (vedi progetto a pag. 73) sono presenti anatre, faraone, galline ovaiole, oche, polli da carne, tacchini.

Anatre

Lavori

In questo periodo le anatre mute stanno portando a termine l'ultima covata.

Chi non ha più anatre e desidera procurarsene per le festività natalizie può acquistare anatroccoli di 1 giorno; al momento dell'acquisto è necessario aver predisposto un locale con lettiera e idonee attrezzature (mangiatoie e abbeveratoi). Una miscela aziendale può essere realizzata utilizzando un mangime per pulcini al 23% di proteine grezze. Per il primo mese di vita la miscela è composta da 9 parti di mangime e 1 parte di mais aziendale; a partire dal secondo mese di vita si distribuiscono il 65% di mangime per pulcini, il 30% di mais aziendale e il 5% di crusca di frumento.

Dato che le anatre mangiano anche di notte, vi consigliamo di somministrare del mangime o di mettere del mais in ciotole d'acqua alla sera all'interno dei ricoveri. Ricordiamo infine che può essere messa a disposizione delle anatre erba già alla seconda settimana di vita.

Interventi sanitari

Nessun intervento sanitario è previsto in questo periodo per le anatre.



Anatre. Le anatre mute stanno portando a termine l'ultima covata

Orari di accensione e spegnimento della luce negli ambienti chiusi destinati a pollaio

Periodo	Accendere alle ore	Spegnere alle ore
Dal 1° al 10/9	4,30	5,30
Dall'11 al 20/9	4	5,30
Dal 21/9 al 10/10	4	6
Dall'11 al 20/10	3,30	6
Dal 21 al 31/10	3,30	6,30



Faraone. Le giovani faraone possono essere allevate all'aperto dopo un breve periodo di ambientamento (vedi testo)

La cova e l'incubazione in autunno

Per quanto riguarda l'attività di incubazione delle uova, in questi mesi sono in deposizione solo le anatre comuni e le galline.

Per chi intende seguire le tradizioni (la luna) indichiamo, di seguito, i giorni ideali per l'incubazione:

- per le uova di pollo dal 9 al 14 settembre e dal 7 al 12 ottobre;
- per le uova di anatra dal 5 al 7 settembre, dal 30 settembre al 4 ottobre e dal 28 ottobre al 2 novembre.

Faraone

Lavori

In questo periodo i giovani animali possono essere allevati all'aperto. È importante però abituarli gradualmente all'esterno e allo scopo potete realizzare, adiacente alla pulcinaia, un piccolo parchetto delimitato con pannelli in rete metallica. Il primo giorno gli animali devono poter uscire per 1-2 ore durante il periodo più caldo della giornata e poi vanno fatti rientrare; il secondo, il terzo e il quarto giorno vanno lasciati uscire per un periodo sempre maggiore in modo che si ambientino bene alla nuova situazione climatica. Dopo questo breve periodo gli animali possono pascolare per tutta la giornata.

Per gli animali al pascolo potete realizzare la razione alimentare utilizzando un mangime commerciale per fagiani (al 26-27% di proteine grezze) da miscelare con mais aziendale in queste proporzioni: mangime 5 parti, mais aziendale 1 parte.

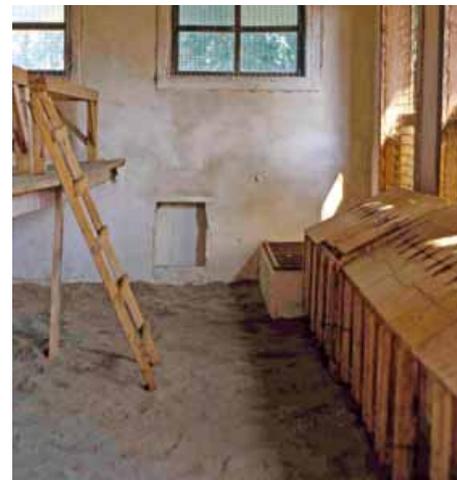
Interventi sanitari

Non dimenticate la vaccinazione contro la *pseudopeste* (vedi la Guida illustrata difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare allegata al n. 2/2006).

Galline ovaiole

Lavori

Sono questi i mesi ideali per la realizzazione di una buona lettiera permanente che deve essere abbondante e durare



Galline ovaiole. Sono i mesi ideali per la realizzazione di una buona lettiera permanente che deve essere abbondante e durare per tutto il ciclo di allevamento delle galline ovaiole

Progetto di piccolo allevamento familiare di avicoli, colombi, conigli, maiali, capre, pecore e cavalli

a cura di Giuseppe Cipriani

L'allevamento è condotto in prevalenza al chiuso (pollaio, colombaia, conigliera, porcilaia) e in una piccola stalla (capre, pecore e cavalli). Il presente progetto costituisce soltanto un esempio; nel testo sono descritte possibili alternative.

① **Pollaio.** Nell'edificio a sinistra è stata ricavata la pulcinaia per l'allevamento di tutti gli avicoli da carne. Nell'edificio a destra è stato ricavato il pollaio che ospita 15 galline ovaiole e 2 galli.

② **Colombaia.** Ospita 15 coppie in un ambiente chiuso di circa 8 metri quadrati con adiacente voliera esterna con pavimento in terra.

③ **Conigliera.** È ricavata in due ambienti, uno per i riproduttori (9 femmine e 3 maschi), in gabbie, e uno per i soggetti all'ingrasso, in box a terra.

④ **Porcilaia.** Ospita 3 maiali all'ingrasso in un locale chiuso di circa 16 metri quadrati con adiacente parchetto esterno.

⑤ **Stalla.** Ospita 3 capre più 1 becco, 5 pecore più 1 ariete, 2 cavalli da lavoro e diletto, e prevede un pascolo di 2.000 m² almeno



LAVORI DI PUNTA DI SETTEMBRE E OTTOBRE

Pollaio		Colombaia	Conigliera	Porcilaia	Stalla					
ANATRE-OCHE	FARAONE	GALLINE	POLLI	TACCHINI	COLOMBI	CONIGLI	MAIALI	CAPRE	PECORE	CAVALLI
Nuovo ciclo di allevamento	Pascolo	Inizio deposizione giovani galline	Nuovo ciclo di allevamento	Pascolo	Cura di igiene e benessere dei colombi	Riproduzione	Ingrasso al pascolo	Accoppiamenti	Parti	Pascolo

per tutto il ciclo di allevamento degli animali. Uno strato sufficiente è costituito da 10-15 cm di truciolo di legno o paglia e deve essere distribuito uniformemente su tutto il pavimento.

Per sostenere le giovani galline nella deposizione vi consigliamo di somministrare una razione idonea così composta: mais aziendale spezzato 62%; soia inte-

grale spezzata 15%; pisello proteico spezzato 6%; glutine di mais pellettato e sbriciolato 6%; riso grana verde spezzato 3%; gusci d'ostrica 8%. Una miscela di questo tipo si presenta molto eterogenea e spinge le galline a cercare i cereali più vistosi con il becco, provocando un certo spreco; per ovviare a questo inconveniente vi consigliamo di utilizzare

mangiatoie con sbarrette antispreco che limitano il movimento orizzontale della testa delle galline.

Interventi sanitari

Nessun intervento sanitario è previsto in questo periodo per le galline ovaiole.

Oche

Lavori

Le oche sono adesso al pascolo per tutta la giornata e si alimentano di erbe e frutta caduta dagli alberi. Alla sera potete fornire loro un'integrazione alimentare costituita da un pastone (con acqua o latte) di farina di orzo, frumento e mais in parti eguali.

Le oche destinate alla riproduzione per il prossimo anno non devono però ingrassare eccessivamente. Vi consigliamo per loro la distribuzione di una mi-



Oche. Le oche sono in questi mesi al pascolo per tutta la giornata e si alimentano di erbe e frutta caduta dagli alberi



1
Polli da carne. Per un gruppo di 50 polli, da allevare dall'età di 1 giorno, è necessario predisporre razionali abbeveratoi e mangiatoie. Nelle foto: abbeveratoi a sifone per pulcini (1) e mangiatoria a tramoggia per pulcini (2)



scela con al 14% di proteine grezze. Ai riproduttori somministrate inoltre verdure, orzo, carote e barbabietole da zucchero intere.

Interventi sanitari

Nessun intervento sanitario è previsto in questo periodo per le oche.

Polli da carne

Lavori

È ancora possibile avviare un ultimo ciclo d'allevamento per ottenere ottimi polli per le festività invernali. Data la stagione, vi consigliamo di attrezzare con cura il locale di allevamento. Per un gruppo di 50 polli, da allevare dall'età di 1 giorno, è necessario predisporre un adeguato numero di abbeveratoi e mangiatoie. In particolare, sino all'età di circa 2 mesi, è necessario un abbeveratoio a sifone o un abbeveratoio lineare da 25 cm (per i primi giorni di allevamento sistema-

te nel canale di abbeverata alcuni sassi per impedire che i pulcini finiscano a bagno e corrano il rischio di incorrere in malattie respiratorie); l'impiego poi di una griglia per il drenaggio dell'acqua contribuisce a mantenere la lettiera in ottime condizioni.

Per i primi 2 mesi di vita, sempre per un gruppo di 50 capi, è necessaria una mangiatoia lineare di circa 1 metro o una mangiatoia a tramoggia con piatto di 40 cm. Se per l'alimentazione utilizzate una miscela aziendale o un mangime sbriciolato composto da diverse materie prime, gli animali si trovano di fronte a un miscuglio multicolore e, spinti dal loro istinto di ricerca, vanno a beccare prima i pezzi che, in base al colore, li attirano di più cercandoli anche sul fondo del piatto della mangiatoia; questa ricerca, messa in atto con un continuo movimento della testa può provocare uno spreco di miscela che, cadendo a terra, non viene utilizzata completamente. Per evitare questo vi consigliamo l'impiego di mangiatoie provviste di sbarrette antispreco.

Per l'alimentazione vi consigliamo, inizialmente, la somministrazione di una razione per pulcini da miscelare in seguito con cereali aziendali. Per le prime cinque settimane deve essere somministrato solo mangime commerciale (al 23% di proteine grezze) a volontà; dalla sesta alla decima settimana la razione è composta da 10 parti di mangime e 3 di cereali aziendali distribuiti solo nel pomeriggio; dopo la decima settimana di vita il mangime viene miscelato in parti uguali con i cereali aziendali e distribuito a volontà per favorire l'ingrasso. Erbe e verdure devono essere distribuite già dalla terza settimana di vita, utilizzando una rastrelliera per evitare che gli animali imbrattino i vegetali con le feci.

Interventi sanitari

Data la stagione umida attuate tutti gli accorgimenti per evitare la **coccidiosi** (vedi la Guida illustrata difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare allegata al n. 2/2006).

Tacchini

Lavori

I tacchini presenti in allevamento devono in questi giorni essere liberati al pascolo. Come indicato per le faraone, vi consigliamo di ambientare gradualmente i giovani animali al pascolo.

Per quanto riguarda l'alimentazione, per i tacchini in accrescimento vi consigliamo una miscela aziendale formata da mais e un mangime commerciale per fagiani al 26-27% di proteine grezze. Per tutto il mese di settembre somministrate agli animali solo il mangime per fagiani; da ottobre in poi predisponete



Tacchini. I tacchini presenti in allevamento possono in questi giorni essere liberati al pascolo con gradualità con le modalità indicate nel testo per le faraone



Colombi. È tempo di trasferire nella colombaia pulita le coppie che hanno terminato la muta e di rimpiazzare le vecchie coppie improduttive destinate al mercato lo scorso luglio

invece una razione costituita da 5 parti di mangime e 2 parti di mais aziendale.

Ricordatevi poi di non fare mancare, anche in presenza di pascolo, una rastrelliera con foraggi e verdure. Il pascolo consente comunque di risparmiare buone quantità di mangime, anche il 25-30%, dato che i tacchini utilizzano considerevoli quantità di semi, insetti e soprattutto erbe.

Interventi sanitari

Nell'allevamento estensivo prestate attenzione all'*istomoniasi* (vedi la Guida illustrata difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare allegata al n. 2/2006).

COLOMBAIA

Lavori

Trasferite nella colombaia pulita le coppie che hanno terminato la muta e rimpiazzate le vecchie coppie improduttive destinate al mercato lo scorso luglio. È giunto infatti il momento di destinare alla riproduzione i giovani nati nella scorsa primavera. A chi vuole aumentare la produzione nella propria colombaia consigliamo di formare le coppie con soggetti di razza diversa. L'incrocio consente infatti di ottenere soggetti (incrocio di prima generazione) più rustici e produttivi.

Naturalmente dovrete avere cura anche di fornire alle nuove coppie un nido confortevole. Pulite i nidi delle coppie allontanate e se necessario introducete di nuovi (questi possono essere realizzati in legno, in cemento o in qualsiasi altro materiale).

Interventi sanitari

Iniziate la nuova stagione riproduttiva controllando a dovere la *colibacillosi* (vedi la Guida illustrata difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare allegata al n. 2/2006).

CONIGLIERA

Lavori

È questo il periodo idoneo per sostituire i vecchi riproduttori. Se le vostre coniglie sono al secondo o terzo anno di riproduzione, vi consigliamo di sostituirle con nuovi riproduttori proprio in questi mesi. Per quanto riguarda le femmine re-



Conigli. *I vantaggi determinati dalla somministrazione del fieno sono molteplici, infatti, oltre al valore nutritivo, va ricordata anche la capacità di questo alimento di mantenere in ottimo stato la fisiologia digestiva del coniglio*

cuperatele dagli animali selezionati lo scorso mese di marzo, mentre i maschi vi consigliamo di acquistarli presso un allevatore della zona per non incorrere in problemi di consanguineità.

In questi mesi curate con particolare attenzione gli accoppiamenti delle giovani coniglie da rimonta nate la scorsa primavera. Ricordate che al fine di ottenere buoni risultati l'accoppiamento deve essere fatto nella gabbia del maschio.

Volendo fare delle provviste di fieno per l'inverno, in settembre è facile trovare buone partite di erba medica affinata nei tagli di agosto, caratterizzati da abbondanza di foglia. I vantaggi determinati dalla somministrazione del fieno sono molteplici, infatti, oltre al valore nutritivo, va ricordata anche la capacità di questo alimento di mantenere in ottimo stato la fisiologia digestiva del coniglio.

Maiali.
Chi alleva maiali secondo il metodo naturale deve prepararsi al parto che avviene alla fine del mese di settembre



Interventi sanitari

Non dimenticate di vaccinare i conigli contro la *mixomatosi* (vedi la Guida illustrata difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare allegata al n. 2/2006).

PORCILAIA

Lavori

È questo il momento di ingrassare i maiali da destinare alla trasformazione in insaccati nei prossimi mesi invernali. Se allevate gli animali in box vi consigliamo l'impiego di molta paglia. I suini allevati in questo modo sono particolarmente calmi e docili. L'uso della paglia nelle lettiere determina anche vantaggi igienico-sanitari, in quanto mantiene gli animali più puliti.

Chi alleva maiali secondo il metodo naturale deve prepararsi al parto che avviene a fine settembre. Una-due settimane prima dell'evento sistemate la scrofa in un recinto attrezzato con un'arca per il parto. Alcuni giorni prima del parto somministrate abbondanti foraggi, erbe o verdure, per facilitare l'espulsione naturale dei suinetti ed evitare costipazioni intestinali. Dopo il parto, che la scrofa porta a termine senza difficoltà, l'acqua non deve assolutamente mancare.

Nel periodo di allattamento la razione alimentare può essere costituita da un mangime commerciale per scrofe allattanti al 16-17% di proteine grezze, oppure da una miscela realizzata in azienda con questa formulazione: 50% di mais, 40% di nucleo per suini riproduttori al 23-25% di proteine grezze, 10% di cruschetto di grano.

A chi dispone di abbondanti scorte di patate da utilizzare nell'alimentazione dei suini consigliamo la seguente razione idonea per una scrofa con otto suinetti: per le

prime due settimane 3 kg di concentrato per scrofe allattanti e 15 kg di patate; per le successive due settimane il concentrato sale a 3,5 kg mentre la quota delle patate rimane inalterata; per altre due settimane circa, fino a 45 giorni dalla nascita, 4,5 kg di concentrato e 20 kg di patate; nell'ultimo periodo di svezzamento fino a quasi due mesi di vita dei suinetti la razione arriva a quasi 7 kg di concentrato e 30 kg di patate. Il razionamento qui sopra descritto per le scrofe allattanti può essere distribuito in due pasti al giorno.

Interventi sanitari

Nessun intervento sanitario è previsto in questo periodo per i maiali.

STALLA

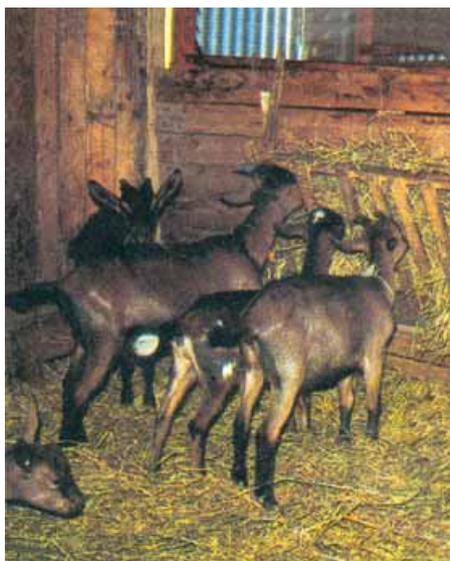
Nella stalla presa qui in considerazione (vedi progetto a pag. 73) sono presenti capre, pecore, cavalli.

Capre

Lavori

Il passaggio dalla calda estate all'autunno determina naturalmente un calo nella produzione di latte, anche se le prime piogge autunnali potrebbero tornare a sostenerla in parte. Nel rispetto della fisiologia degli animali, se la stagione permane secca, nel mese di ottobre vi consigliamo di passare a una sola mungitura al giorno, per poi sospenderla completamente entro una decina di giorni, mettendo gli animali in asciutta.

Questo è un buon periodo anche per le caprette selezionate in primavera per la rimonta (sono i capi che andranno a sostituire le capre a fine carriera), che dopo lo stress estivo cominciano a usu-



Capre. Ricordatevi di far accoppiare le giovani caprette solo se si trovano già in avanzata fase di sviluppo rispetto alle dimensioni di adulto

fruire dei benefici del pascolo. Ciò non toglie che dovete comunque fare attenzione alla qualità e alla quantità del pascolo, che deve essere integrato con concentrati in grado di sostenere l'accrescimento dei giovani animali. Al rientro dal pascolo dovete quindi tenere separate in stalla queste caprette per poter integrare la loro alimentazione in modo differenziato, meglio se ripartita in due somministrazioni: alla mattina prima dell'uscita al pascolo il 60% della razione, al rientro pomeridiano il restante 40%.

In settembre si raggiunge il culmine dei calori già iniziati nel mese precedente. Gli accoppiamenti proseguono quindi per tutto il mese, salvo forzature mirate a concentrare questa attività per avere parti più ravvicinati. In tal caso sostenete l'alimentazione non solo dei becchi, ma anche delle capre.

Interventi sanitari

A seconda dell'ambiente in cui il gregge pascola, è consuetudine ripetere in questi mesi i trattamenti contro i **parassiti interni** (vermi) (vedi la Guida illustrata difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare allegata al n. 2/2006).

Pecore

Lavori

Le pecore si trovano ora alla fine della gravidanza e in prossimità del parto, fasi che risultano particolarmente impegnative. L'alimentazione quindi va curata in quanto deve sostenere l'animale in queste fasi e nella lattazione successiva. Il pascolo, anche se copioso in questo periodo, va perciò integrato con almeno 100-250 grammi per capo di concentrati che possono essere somministrati tal quali, ma meglio se fioccati o pellettati.

Conviene approfittare del fatto che la stagione consente ancora di lasciare gli animali al pascolo a lungo, in quanto anche le pecore gravide si avvantaggiano della ginnastica funzionale che esso consente. Bisogna però porre attenzione al fatto che alcuni animali possono rimanere in disparte per partorire e ciò comporta la possibilità di perdere l'agnellino se non anche la madre che si attarda a causa delle cure parentali. Contate pertanto più spesso i soggetti che rientrano in stalla e raccogliete gli eventuali nati al pascolo, poiché nei primi momenti dalla nascita sono incapaci di seguire la madre.

Per gli animali che sono rimasti all'alpeggio tutto il periodo estivo è il momento di riavvicinarsi al centro invernale.



Pecore. Il pascolo, anche se copioso in questo periodo, va integrato con almeno 100-250 grammi di mangime per capo

le. Nella stalla avrete pertanto effettuato tutte le operazioni di pulizia necessarie: allontanamento della lettiera permanente, disinfezione dei locali con calce viva, manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature (mangiatorie, abbeveratoi, ecc.).

Per le puerpere è necessario lasciare un angolo della stalla particolarmente pulito e riservato, con abbondante paglia nuova e acqua fresca sempre disponibile.

Interventi sanitari

Il maggior pericolo in questa fase può essere rappresentato dalla **clostridiosi** che determina aborto ed è facilmente trasmissibile all'interno del gregge (vedi la Guida illustrata difesa sanitaria del piccolo allevamento familiare allegata al n. 2/2006).

Cavalli

Lavori

L'inizio dell'autunno regala ancora molte belle giornate da trascorrere all'aperto con i cavalli. Chi li usa in passeggiata può godersi i magnifici colori dei boschi e delle campagne senza più o quasi il tormento degli insetti.

Le cavalle con i puledri sfruttano ormai le ultime risorse dei pascoli, traendo in realtà maggior beneficio dal movimento all'aria aperta che non dalla quantità effettiva di foraggio verde brucato. In molte zone si usa in questo periodo introdurre i cavalli negli appezzamenti a prato piuttosto che effettuare il terzo taglio della fienagione, proprio perché conviene far consumare direttamente agli animali la produzione erbosa di minor valore dell'anno, risparmiando sia sui costi della fienagione che su quelli dell'alimentazione degli equini.

Anche gli stalloni, ormai non più impegnati nelle monte, vanno lasciati all'aperto il più possibile, magari a turno con gli altri cavalli affinché non li infastidiscano.

Oltre alla pratica di far pascolare i cavalli negli appezzamenti erbosi di minor valore produttivo, un'ulteriore riduzione della quota di mangime e fieno che compongono la razione quotidiana è resa possibile dalla somministrazione in abbondanza di frutta di stagione prodotta in azienda.

Interventi sanitari

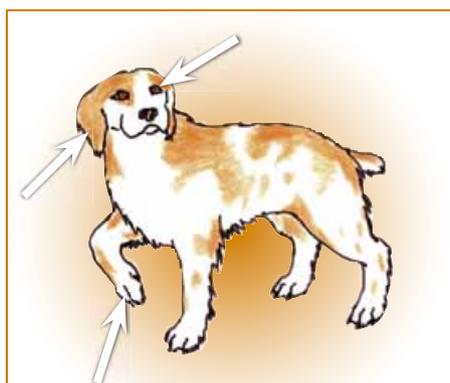
Al termine della stagione estiva è opportuno somministrare a tutti i cavalli un



Cavalli. I cavalli possono sfruttare gli appezzamenti a pascolo anche nei mesi autunnali, beneficiando del movimento all'aria aperta e consentendo di risparmiare ancora sulla quota di fieno della razione quotidiana

trattamento vermifugo, dato che il pascolamento degli scorsi mesi ha senz'altro favorito la trasmissione dei **parassiti intestinali**. Se si è fatto uso sempre del medesimo vermifugo per più anni di seguito è consigliabile cambiare prodotto, dato che con il tempo i parassiti tendono ad assuefarsi a una data molecola del principio attivo rendendo così inefficace la somministrazione del vermifugo (occorre rivolgersi al veterinario per la prescrizione).

Mentre i cavalli adulti sopportano in genere i vermi intestinali per molti mesi senza manifestare un particolare deperimento, i puledri sotto i due anni di età vengono assai penalizzati nella crescita dalla presenza di tali parassiti, sviluppano



Cani. Al ritorno da una passeggiata nei boschi o in campagna controllate accuratamente il cane per accertarvi che non abbia ferite o abrasioni della pelle: ispezionate con particolare attenzione gli spazi fra le dita, le orecchie e gli occhi (vedi testo)

dosi a stento, defecando sovente feci molli e mostrandosi magri con ventre gonfio e pelo ispido e opaco. In questi soggetti la somministrazione del vermifugo seguita da una dieta abbondante e nutriente (comprendente mangime e granaglie, fieno di ottima qualità e vegetali freschi) fa miracoli in poche settimane.

ANIMALI DA COMPAGNIA

In questa rubrica ci occupiamo dei principali animali da compagnia: cani, gatti, piccoli roditori, piccoli uccelli.

Cani

Lavori

Andare per boschi a funghi o a castagne è uno dei passatempi più belli in questa stagione, e se si è in compagnia del cane il piacere aumenta. Purtroppo in queste circostanze si dovrebbe sempre tenere il cane sotto controllo al guinzaglio, anche se ciò limita di molto i suoi movimenti. Lasciarlo libero infatti può condurlo a mettersi nei guai, soprattutto se è di indole indipendente e si allontana per conto suo. I rischi infatti sono molteplici: potrebbe per esempio azzuffarsi con altri cani incontrati casualmente, incappare in una vipera, trovare esche avvelenate, molestare altra gente, oppure disturbare gli animali selvatici o quelli domestici delle aziende agricole dei dintorni. Oppure potrebbe semplicemente allontanarsi e smarrirsi. In simili situazioni assume un'importanza fondamentale la presenza sull'animale del tatuaggio o del microchip per avere una concreta possibilità di rintracciarlo. Se smarrite il cane durante una passeggiata segnalate immediatamente l'accaduto ai vigili urbani, ai canili, ai veterinari dell'Asl e a liberi professionisti della zona, nonché al distretto veterinario della vostra Asl di appartenenza: in tal modo non solo avrete maggiori probabilità di rivedere il cane, ma una volta ritrovato non sarete accusati di abbandono, subendo le salate sanzioni previste oggi per questo tipo di reato.

Interventi sanitari

Al ritorno da una passeggiata nei boschi o in campagna controllate accuratamente il cane per accertarvi che non abbia ferite o abrasioni della pelle: ispezionate con particolare attenzione gli spazi fra le dita, le orecchie e gli occhi. A volte piccoli semi o frammenti vege-

Gatti. Alcune diffuse malattie della pelle del gatto, come la micosi (nella foto) o la scabbia, sono facilmente trasmissibili all'uomo, anche se non sono gravi, e riveste dunque la massima importanza la loro precoce individuazione e cura (vedi testo)



Piccoli roditori. Una delle principali cause di deperimento nelle **cavie** adulte è la crescita anomala dei denti, che impedisce sia l'assunzione che la masticazione del cibo. Nella foto si notano i denti incisivi eccessivamente lunghi e non in asse (vedi freccia). La correzione di simili anomalie dentarie è di competenza del veterinario

tali possono infatti penetrare sotto le palpebre causando un notevole fastidio se non addirittura lesioni più serie alle strutture delicate dell'occhio.

La presenza di simili **corpi estranei** è segnalata da una lacrimazione accentuata e appiccicosa che sgorga dalle palpebre tenute semichiusure. La congiuntiva appare di regola gonfia e arrossata. Se individuate agevolmente il corpo estraneo potete asportarlo delicatamente con l'angolo di un fazzoletto inumidito di acqua fresca, altrimenti portate il cane quanto prima dal veterinario.

Gatti

Lavori

Dopo la fine della calura estiva la maggior parte dei gatti manifesta un incremento dell'appetito a cui segue un aumento di peso fisiologico in previsione della stagione invernale: fate attenzione però a non esagerare con il cibo, in particolare con i gatti sterilizzati che già tendono per motivi ormonali a ingrassare in maniera consistente (almeno la maggior parte). L'obesità nei gatti porta con il tempo a disfunzioni epatiche e

pancreatiche, affatica il cuore e le articolazioni ed è correlata molte volte a disturbi della pelle che danno al pelame un aspetto opaco e pieno di forfora. Con-



Piccoli uccelli. Scegliete ora se mantenere all'aperto **canarini** e **pappagalli** per tutta la prossima stagione invernale, approntando adeguati ripari per i gabbioni o le voliere con fogli di robusto n nylon, per il momento rimovibili per consentire un'adeguata ventilazione durante il giorno

sultatevi con il vostro veterinario per calibrare correttamente la dieta del gatto.

Interventi sanitari

I gatti appaiono già di aspetto migliore rispetto all'estate, mostrando un mantello più fitto e lustro in previsione dell'arrivo della stagione fredda. Ciò significa che ogni mancanza di pelame va senz'altro sottoposta a un'accurata ispezione da parte del veterinario, in particolare se il pelo si dirada a chiazze mostrando la pelle sottostante arrossata, squamosa o segnata da crostosità. Alcune diffuse malattie della pelle del gatto, come la **micosi** o la **scabbia**, sono infatti facilmente trasmissibili all'uomo, anche se non sono gravi, e riveste dunque la massima importanza la loro precoce individuazione e cura. Al giorno d'oggi entrambe le malattie sono rapidamente e facilmente debellabili con farmaci somministrabili per bocca, per iniezione e/o direttamente sulla pelle secondo le indicazioni del veterinario.

Piccoli roditori

Lavori

Noci, nocciole e castagne a volontà costituiscono una gradita variante di stagione alla dieta dei piccoli roditori, in particolare **criceti** e **scoiattoli**, mentre alle **cavie** e ai **coniglietti nani** questo tipo di frutta, molto ricca di calorie, va  somministrata con moderazione. L'alimentazione di questi roditori deve basarsi sempre su una grossa quota di fibra grezza, fornita principalmente dal fieno, affinché i loro processi digestivi si compiano correttamente mantenendo le bestiole in salute. Ricordate che le **cavie** necessitano di molto alimento verde ed in questo periodo si può offrire loro ogni tipo di frutta, compresi fichi ed uva, assai appetiti per il loro alto contenuto di zuccheri. Quanta più frutta e verdura mangiano, tanto più le cavie sporcano la lettiera per l'aumentata produzione di feci e urine: occorre quindi intensificare le pulizie periodiche del fondo delle gabbie affinché le bestiole non abbiano a soggiornare su una lettiera umida e sporca.

Interventi sanitari

Prestate attenzione se le **cavie** mostrano di non alimentarsi con appetito e dimagriscono nonostante l'abbondanza di cibo verde messo loro a disposizione: non è raro infatti osservare in questi animali l'insorgenza di **problemi masti-**

catori dovuti all'anormale crescita dei denti molari, che porta alla cosiddetta malocclusione. In questi casi si osserva facilmente un rapido dimagrimento della bestiola e osservandola da vicino si notano una evidente salivazione che bagna il pelo del muso e la presenza di cibo che ristagna all'interno della bocca. Tutto ciò porta rapidamente alla morte per fame se non si interpella tempestivamente il veterinario.

Piccoli uccelli

Lavori

Potete scegliere ora se mantenere all'aperto **canarini** e **pappagalli** per tutta la prossima stagione invernale, approntando adeguati ripari per i gabbioni o le voliere con fogli di robusto nailon, per il momento rimovibili per consentire un'adeguata ventilazione durante il giorno. Abbiate cura di collocare tali protezioni un paio di centimetri al di fuori delle sbarre, in modo che non siano raggiungibili dai volatili: i pappagalli, in particolare, li demolirebbero con il becco in brevissimo tempo correndo gravi rischi per l'eventuale ingestione dei frammenti plastici, oltre ovviamente al danno materiale provocato.

I **piccoli esotici** invece andrebbero ritirati al coperto ai primi freddi, anche se le specie più robuste, come i Diamanti mandarini o i Passeri del Giappone, nelle zone a clima più mite del nostro Paese riescono a svernare abbastanza bene anche all'aperto, purché si provveda a riparare dal freddo le loro gabbie nel modo sopra descritto e l'alimentazione sia sempre abbondante e ricca di alimenti sostanziosi (per esempio il pastoncino all'uovo).

Ricordate che il biscotto o il pastoncino all'uovo sono necessari per mantenere grassi e in forma gli uccelli che dovranno affrontare l'inverno all'aperto, ma possono costituire un eccesso per quelli mantenuti in casa, oltretutto a riposo perché non più impegnati nella nidificazione.

Interventi sanitari

Nessun intervento sanitario è previsto in questo periodo per i piccoli uccelli.

A cura di: **Maurizio Arduin** (Lavori e Interventi sanitari: Pollaio - Colombaia - Conigliera - Porcilaia); **Manuela Cozzi** (Lavori e Interventi sanitari Capre - Pecore); **Daniela Perniceni** (Lavori e Interventi sanitari Cavalli - Cani - Gatti - Piccoli roditori - Piccoli uccelli).